



Roberto Cota

Si discute di Tav, si manifesta per la Tav, si polemizza per la Tav, ma la Tav ancora non è partita.

Questa è la realtà e di tempo a disposizione ne è rimasto poco. Entro il 2013, infatti, devono assolutamente partire i lavori altrimenti si perderanno i finanziamenti europei e saremo chiamati a pagare i danni per gli impegni presi e non mantenuti. Dunque c'è poco da discutere, bisogna terminare i sondaggi, predisporre ed approvare i progetti, preliminare e definitivo, fare i bandi ed iniziare i lavori. Per questo come coalizio-

LA TAV è un'opportunità per tutti. Bisogna fare un patto tra persone responsabili e mettere poi in campo una serie di interventi per una valle che negli ultimi anni è stata dimenticata e sfruttata a fini elettorali

«Per il futuro del nostro territorio servono fatti»

ne Lega-Pdl non ci siamo fatti strumentalizzare partecipando alla kermesse organizzata dal Pd al Lingotto. Con tutto il rispetto per il sindaco Chiamparino, persona di valore ed intellettualmen-

te onesta, non possiamo continuare con la politica delle manifestazioni inconcludenti, non è nello stile piemontese. Il Pd vuole fare qualcosa dopo aver fatto eleggere sindaci e presidenti delle Comunità Mon-

tante che in ogni modo hanno rallentato i lavori? Vuole fare qualcosa dopo cinque anni di politica ambigua in Regione come la presenza in giunta di forze no Tav come i partiti della sinistra radicale? Il tutto dopo che la presidente Bresso si era presentata alle elezioni del 2005 chiedendo espressamente

il voto dei movimenti no Tav? Lo faccia, ne prenderemo atto, ma non ci coinvolga nei soliti giochi tipici di chi pensa di fare al contempo la maggioranza e l'opposizione.

In realtà fino ad oggi non l'ha fatto e nemmeno è intenzionata a farlo. Non c'è traccia, infatti, di scomuniche politiche o di procedimenti disciplinari nei confronti di quegli amministratori del Pd che soltanto qualche ora prima della

manifestazione si Tav del Lingotto sfilavano a pochi km alla manifestazione no Tav.

Non è prevista un'uscita della sinistra radicale dalla coalizione schierata per le elezioni di marzo. Anzi, è stato annunciato un accordo con la elargizione di posti al listino. Vogliono i voti, ma si vergognano

“ Siamo in un momento strategico per il Piemonte e non possiamo permetterci di andare avanti con la politica dei “ni” ”



UNA MANIFESTAZIONE no Tav

delle loro idee e puntano a dargli i posti.

Bel modo di agire! La verità è che siamo in un momento strategico per il Piemonte e non possiamo permetterci di andare avanti con la politica dei “ni”. Come futuro governatore ho già detto come la penso, andrò personalmente in Val di Susa e spiegherò agli ammini-

stratori locali che la Tav è un'opportunità anche per loro. Bisogna fare un patto tra persone responsabili e mettere poi in campo una serie di interventi per una valle che negli ultimi anni è stata dimenticata e sfruttata a fini elettorali. Il rischio è che con i grandi appalti arrivi la mafia soprattutto a gestire i subappalti. È per questo oc-

corre premunirsi ed allo scopo ho ottenuto dal ministro dell'interno l'assenso ad istituire anche per la Torino-Lione quell'organismo di controllo che è stato istituito per Expo 2015 e per gli interventi di ricostruzione in Abruzzo. Quando si tratta di disegnare il futuro del nostro territorio servono fatti e non parole.